Camera dei Deputati – VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione)

Audizione informale

sulla diffusione di contenuti violenti, lesivi e d'odio attraverso le piattaforme digitali e i social network

giovedì 19 novembre 2026

Memoria dell'Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsICult

a cura di Angelo Zaccone Teodosi (Presidente)

Premessa

- IsICult, centro di ricerca indipendente e senza fini di lucro nato a Roma nel 1992, studia da oltre trent'anni politiche culturali, media e industrie culturali, con un approccio interdisciplinare critico; oggi anche le piattaforme digitali e, in particolare, l'intelligenza artificiale.
- Il problema dei contenuti violenti, lesivi e d'odio va ricondotto a un'esigenza più ampia: un quadro normativo organico sull'uso dei social media e dell'intelligenza artificiale, anche rispetto all'accesso dei minori e alla pornografia.
- Le nostre 6 tesi:
  1) identità verificata per chi opera in rete, con carta d'identità elettronica o spid;
  2) divieto assoluto di accesso ai social sotto i 13 anni;
  3) obblighi per le piattaforme contro le discriminazioni e a favore del pluralismo, anche con un messaggio (pop-up) a ogni accesso;
  4) educazione digitale nelle scuole e da parte della Rai, servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale;
  5) lotta alla pirateria audiovisiva e tutela del diritto d'autore;
  6) una legge nazionale subito, con nuovi poteri all'Agcom e creazione di un'Agenzia per le Garanzie Pubbliche nell'Intelligenza Artificiale.

1. Identità verificata: superare l'anonimato

- Anonimato e profili falsi alimentano odio, diffamazione e disinformazione, e spesso impediscono alla magistratura di individuare i responsabili.
- La proposta. Ogni account identificato all'iscrizione con carta d'identità elettronica, spid o portafoglio europeo di identità digitale; pseudonimo ammesso, ma identità risalibile su ordine del giudice, con dati custoditi da un soggetto pubblico e tutele per giornalisti e fonti. Online come offline.
- In Francia, Macron chiede da tempo di superare l'anonimato; in Australia, un progetto di legge del 2022 consentiva ai giudici di far rivelare l'identità degli anonimi accusati di diffamazione. La Corea del Sud, la cui norma fu bocciata nel 2012 per difetto di proporzionalità, insegna che servono garanzie forti.

2. Divieto assoluto di accesso ai social sotto i 13 anni

- Oggi la soglia dei 13 anni esiste solo nei termini d'uso: l'età è autodichiarata e nessuno la verifica.
- La proposta. Divieto assoluto sotto i 13 anni, con verifica certificata dell'età che non rivela l'identità dell'utente né alla piattaforma né a chi fa la verifica, come l'Agcom già impone ai siti pornografici, anche se il controllo va rafforzato perché è facilmente aggirabile; fra i 13 e i 16 anni, account collegati a un genitore.
- L'Australia vieta i social sotto i 16 anni dal dicembre 2025; l'"Eu Kids Act", proposto a settembre dalla Commissione, prevede il divieto sotto i 13. In Italia il disegno di legge bipartisan Mennuni-Madia, presentato nel maggio 2024, è rimasto fermo per mesi in commissione al Senato: ora la maggioranza ha scelto un emendamento al decreto sicurezza, che va in questa direzione e che IsICult sostiene. Ma non si perda altro tempo.

3. Obblighi per le piattaforme: contro le discriminazioni, a favore del pluralismo

- Il "Digital Services Act" c'è, ma l'applicazione è lenta. Proponiamo:
  - rimozione entro 24 ore dei contenuti manifestamente illeciti, come in Germania;
  - filtri preventivi, con intelligenza artificiale e revisione umana, contro testi e immagini discriminatori, e stop all'amplificazione algoritmica dell'odio;
  - un messaggio (pop-up) a ogni accesso, che richiami al rispetto delle diversità e indichi come segnalare i contenuti d'odio;
  - campagne continuative per il pluralismo, con spazi gratuiti nei flussi degli utenti, finanziate con una quota dei ricavi pubblicitari raccolti in Italia.

4. Educazione digitale: Scuola e Rai

- Le regole non bastano senza consapevolezza. Nelle scuole, un'ora a settimana dedicata specificamente all'educazione digitale (altra rispetto all'educazione civica), in tutti gli ordini di scuola, con formazione di docenti e genitori. La Rai, servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale, deve avere nel contratto di servizio obblighi precisi di programmi e campagne, anche su RaiPlay e sui social, per i più giovani.

5. Lotta alla pirateria audiovisiva e tutela del diritto d'autore

- Le piattaforme che diffondono odio diffondono anche contenuti pirata, sottraendo peraltro risorse a cinema, audiovisivo, musica, editoria e sport, alle industrie culturali e creative tutte. Le tutele attuali sono largamente insufficienti.
- La proposta. Rafforzare il "Piracy Shield" dell'Agcom, estendendo i blocchi rapidi a social e app di messaggistica; nell'addestramento dell'intelligenza artificiale, rispetto dell'opposizione degli autori, trasparenza sulle opere usate e giusto compenso.

6. Urgenza estrema: una legge italiana subito

- L'autoregolamentazione ha fallito: il modello di business delle piattaforme di fatto premia i contenuti polarizzanti, violenti e d'odio (si veda tra l'altro la recente indagine di Fanpage su TikTok).
- Senza attendere Bruxelles. Il 29 ottobre la Commissione Europea ha chiesto agli Stati di congelare per un anno le leggi nazionali. Ma l'attesa ha un costo: il peso delle lobby delle grandi imprese tecnologiche rischia di annacquare e rallentare tutto. L'Italia approvi subito una legge-quadro e la porti come modello in Europa.
- Nuovi poteri, anche sanzionatori, all'Agcom: vigilanza su identità ed età, ordini di rimozione e di blocco, sanzioni fino al 6% del fatturato mondiale, applicabili a chiunque offra servizi in Italia, e, nei casi gravi, sospensione del servizio su ordine del giudice.
- Istituzione di un'Agenzia per le Garanzie Pubbliche nell'Intelligenza Artificiale, indipendente dal Governo e dalle imprese, a tutela di diritti, pluralismo, diritto d'autore e minori.
- IsICult mette a disposizione della Commissione le proprie ricerche e la propria esperienza: urge un'indagine conoscitiva approfondita e rapida.

Grazie per l'attenzione.

Angelo Zaccone Teodosi

Presidente IsICult

www.isicult.it

Roma, 19 novembre 2026